

SERIE A CALCIO

Successo senza patemi contro la squadra di Zoff. Massaro e Fuser sbrigliano la pratica. Ora manca un solo punto per la certezza matematica dello scudetto. Papin in tribuna

Il diavolo prenota il paradiso

Microfilm

- 20' calcio d'angolo di Albertini, Massaro di testa manda il pallone sopra la traversa.
22' Van Basten da posizione avanzata tira sopra la traversa.
25' Il Milan passa in vantaggio, Maldini salta Bacci e crossa. Van Basten fa «volo» e Massaro di sinistro devia in rete. È il suo nono gol in questo campionato.
64' Stroppa solo davanti ad Antonilli gli butta il pallone tra le braccia. Errore grossolano.
66' Simone atterrato in area da Gregucci. Forse era rigore. L'arbitro non lo concede.
84' Il Milan raddoppia. Fuser fa tutto da solo. Prima salta due difensori e poi con un secco tiro all'angolo sinistro batte Fiori.
85' Doll, uno dei migliori della Lazio (almeno nel primo tempo), viene espulso da Nicchi per un brutto fallo su Albertini.



Baresi salva su Riedle. In alto, Massaro batte Fiori e porta in vantaggio il Milan



MILAN-LAZIO 2-0. Table with player names and goals scored. Includes scorers: 25' Massaro, 84' Fuser. Arbitro: Nicchi 6.5.

Maldini. Una splendida partita. È un buon periodo, questo, per Paolo Maldini. Tutto gli riesce facile. Come il cross dal quale è scaturito il primo gol rossoneri. Lotta incute su tutti i palloni come se fosse all'inizio della stagione. Non è uno di quelli che viaggia in riserva.
Van Basten. Non si vede. O meglio si vede solo una volta quando si lascia passare il pallone tra le gambe per favorire l'intervento di Massaro. Poche luci, in questo periodo, vengono dall'olandese. Coppa della cavaglia (dice lui).
Bacci. Dalla sua parte: Paolo Bacci. È come un passaggio a vuoto. Tutto si augurano di trovarlo di fronte.
Sosa. Un altro disparecchio. C'è? Non c'è? Boh. Zoff lo sostituisce con Stroppa che è un centrocampista. Riesce ad essere più pericoloso Stroppa.
Riedle. Cerca di imitare Sosa. Quasi ci riesce, ma l'altro nell'arte dello sparire è ineguagliabile. Va detto, però, che di palli giocabili ne sono anziché pochi. Non si può, comunque, finire sempre in fuori gioco. Si svegli.

DARIO CECCARELLI
MILANO. Una partita da eccitante. Con l'occhio più in tribuna, la dove siede monsieur Papin, che sul prato dove in fondo succedono cose poche interessanti.
Che il Milan vinca, diciamo, non è una gran novità. Come non è una grande novità che Massaro supplisca alle attuali litanie di Marco Van Basten (afflitto dal solito disturbo alla cavaglia).
Niente, bisogna ancora pazientare la matematica, che in questo caso è davvero un'opinione, non cuce il 12° scudetto, non cuce il 12° scudetto sulla maglie rossonere. Capelli, che è un fine umorista, richiama le truppe alla prudenza dichiarandosi però «soddisfatto» dell'attuale posizione in classifica del Milan.
«Milan sei forte, Milan sei forte, oh. Si ride e si canta a San Siro. La Milano rossonera è l'unica Milano che, di questi tempi, ride e si diverte. Un'isola felice, un cumulo di denaro, la quarantesima. Il Milan infatti viaggia verso orizzonti apparentemente infiniti: un nuovo scudetto, un nuovo passaporto per l'Europa, una doppietta squadra con una rosa praticamente illimitata di cui Zoff Pierre Papin, ossannato come

un principe insieme alla moglie Florence, è il simbolo vivente.
Partita da torcicollo, allora, anzi per presbiteri che preferiscono guardare verso orizzonti lontani. Questa domenica infatti non offre stupefacenti emozioni. Il Milan viaggia con la sua solita qualità da crociera delle ultime giornate: poche accelerazioni e una costante pressione che, con un gol per tempo, è sufficiente a strapazzare anche la Lazio. Una straripante, è bene dirlo, che fa di tutto per non disturbare con strane iniziative i primi della classe. Sosa non esiste, Riedle è ingolfato, l'unico che prova a punzecchiare Antonilli è un punzecchiatore Antonilli, un centrocampista Doll, che a furia di spomponarsi perde la testa e si fa espellere pigliando a calci Albertini (85'). Con un attacco fuori gioco in tutti e due (l'arbitro Nicchi avrà fischietti almeno una quindicina). Dino Zoff ha provato una strana contromossa: un centrocampista di nome Sosa (Sosa) che non cava un rattacco dal buco.
In tribuna si è pensato: che Zoff voglia difendere la sconfitta? In realtà, poi, l'idea di Zoff

L'arbitro



Nicchi 6.5. Un buon arbitro quello del signor Nicchi, facilitato anche dal clima generale, ha sempre tenuto in mano il match. Nulla da dire anche sulle espulsioni di Doll dopo un intervento cattivo su Albertini. Non ha rilevato su rigore a favore di Simone per un intervento di Corradi. Dalla rivista scolorita rigore. Per il resto tutto okay.

Ma i rossoneri non si sbilanciano «È possibile lo spareggio»

MILANO. «Hai vinto il campionato, adesso non rompere i coglioni». Dino Zoff piomba in sala stampa e attacca Fabio Capello. Il mister rossoneri sorride alla battuta, abbraccia il compagno di squadra e lascia il posto. Aveva appena finito di ripetere per l'ennesima volta che crede solo alla matematica e fra l'altro generale dichiarava: «Stamo contenti della posizione in classifica». Tanto calma e gesto dunque nello spogliatoio milanista tanto da sfiorare il ridicolo. Un esempio? Daniele Mascetti che alla centesima domanda sullo scudetto risponde: «Mancano ancora tre partite, potremmo arrivare allo spareggio». Classico risposta da pigro, ma forse Marco Van Basten non era in zona e Massaro ha preso il suo posto. Scherzi a parte Fabio Capello come al solito analizza la partita: buona fino a quando non si è visto il con-

E Berlusconi fa lo schizzinoso «Due bei gol poco spettacolo»

MILANO. Un giornalista radionico francese chiede dello scudetto. «Oggi l'avete vinto», domanda con fare innocente al presidente Berlusconi. Della scararmantina italiana è milanista in particolare, evidentemente non si riferisce al verrebbe risparmiato il rito. Infatti Berlusconi, puntualmente replica: «Non accorpi. Più avanti approfondivi il concetto: «Abbiamo buone possibilità di conseguire la vittoria in questo campionato». Poi si dilunga sulla partita. Capelli ha stato un grande match, giusto un incontro di fine campionato. Ai tifosi del calcio e la schizofrenia cominciano a farsi sentire. Il Milan non ha dato spettacolo come al solito ma momenti di buon gioco non sono mancati e si sono visti due bei gol. Elogia un po' tutti: «Donatoni, Maldini, un Massaro tra i migliori, il solito caporale Baresi e Fuser. Si passa all'argomento del giorno, ovvero Jean-

Padalino decide il derby del Sud dopo che Baiano si era fatto parare un rigore da Galli. Inutile la reazione dei partenopei. Una prova d'orgoglio per la squadra pugliese che incassa il successo in silenzio e pensa al mercato

La voglia di gioco della banda Zeman



FOGGIA. Il derby del Sud ha premiato la squadra che ha avuto più voglia di giocare: il Foggia di Zeman che continua la sua scalata in classifica, ed ha giustamente punito un Napoli fin troppo svogliato, che solo dopo essere andato invano a cercarlo in qualche modo di rimediare, ma senza alcun risultato. Si sono affrontate due squadre che ormai non avevano più nulla da chiedere al campionato: il Foggia, salvo da tempo ed il Napoli, ormai certo di aver ottenuto la qualificazione UEFA. La gara è sempre stata piacevole, grazie soprattutto ai

FOGGIA-NAPOLI 1-0. Table with player names and goals scored. Includes scorers: 82' Porro. Arbitro: Chiesa 5.

1 MANCINI 7, 2 MATRECANO 5, 3 CODISPOTI 6, 4 PICASSO 6, 5 PADALINO 6.5, 6 CONAGRA 5, 7 RAMBAUDI 7, 82' PORRO s.v., 8 SHALIMOV 6.5, 9 BAIANO 5, 10 BARONE 6.5, 11 SIGNORI 6.5. Allenatore: ZEMAN.

Il ceko è felice «Finalmente una vittoria di prestigio»
CORRADINI «Quel mio gol non era da annullare»
FOGGIA. Il Foggia è riuscito, dopo tanti tentativi andati a vuoto, a scongiurare una grinta del campionato. I giocatori continuano il loro silenzio stampa, parla Zeman. «Per tutto il campo abbiamo cercato qualche vittoria di prestigio, finalmente ci siamo riusciti, infine se con un po' di ritardo. La soddisfazione è enorme, abbiamo giocato bene, senza concedere nulla al Napoli.
Il Napoli recrimina per il gol annullato a Corradini. «Se vuoi dire che ha usato qualche irregolarità. È una vittoria meritata». È una vittoria meritata. Il campo da parte dei tifosi delle due squadre. Mentre Picasso si avvia verso gli spogliatoi, un ragazzo gli ha strappato dalle mani la maglia del Napoli. Il centrocampista foggiano ha ricominciato a correre di metri, e dopo averlo raggiunto ha cercato di colpire con violenza, ma senza riuscirci. Perché rovinare una giornata festiva con queste reazioni spropositate? M.C.

MARCELLO CORRADINI
battuto con il corpo da Galli. Al 29' l'episodio-giallo del rigore: Signori ha calciato una violenta lapinazione, che Galli ha respeso sempre più coraggioso, e si è assistito ad un continuo assalto dei pugliesi al fragile lortino napoletano, salvato più volte dalla capitolazione dall'ottimo Tarantino (controllore di Baiano) e dal sempre attento Galli. Il rigore ha salvato il 7 su Signori ed all'11 su un'incursione di Baiano. Per tre minuti dopo il Foggia è andato vicino allo scudetto con un tiro violento di Signori, r-

vuole, sa giocare e mettere in difficoltà chiunque. Al 66' Padavano ha tirato a botta sicura, ma Mancini, d'istinto, ha deviato. Due minuti dopo il portiere rossoneri si è superato, respingendo due consecutivi colpi di testa di Alemão e Carrea (unico lampo del brasiliano). Al 69' un cross di Baresi è stato deviato in rete da Corradini, ma l'arbitro ravvisando un fallo mani ha annullato. Lo sprin del Napoli si è esaurito qui, ed il Foggia, sotto l'ordinata regia di Barone e gli spunti dirompenti di Shalimov, è tornato a farsi pericoloso, ma per errori grossolani

sofferto non è riuscito a segnare il gol della sicurezza. Zeman è stato, tra i suoi, quello più attivo, ed ha cercato in tutti i modi di evitare la sconfitta. Con i suoi dribbling ha messo in crisi la zona di Zeman, ma alle sue conclusioni (79 e 83') il Foggia è riuscito a conservare gli ingressi di De Napoli, al posto dell'infortunato Alemão, e di De Agostini sono serviti a qualcosa.
Con qualche sofferenza negli ultimissimi minuti (Chiesa ha fischietto la fine solo al 94') il Foggia è riuscito a conservare la meritata quanto sudata vittoria.